

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2019 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2018 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 del PNA (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017).

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	x	Le misure "obbligatorie" ex lege sono state attuate secondo le modalità individuate dal RPCT in considerazione degli assetti organizzativi e funzionali dell'Istituto, nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia. Le misure "ulteriori", fin dal momento della loro individuazione, sono state valutate sotto il profilo della sostenibilità, con particolare riferimento ai costi stimati, all'impatto sulla organizzazione e sulla funzionalità dell'Ente ed al grado di efficacia. La valutazione è stata rimessa ai Referenti responsabili delle strutture centrali, competenti per materia, già interessati per l'individuazione e la valutazione dei rischi.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	x	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	x	
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		<p>Gli "eventi corruttivi" vengono desunti dai procedimenti disciplinari e, in particolare, si individuano nelle violazioni intenzionalmente poste in essere, oggetto dei procedimenti medesimi. Sono ricompresi, pertanto, nel concetto di "evento corruttivo" anche trasgressioni che, sebbene realizzate con abuso delle funzioni di servizio, risultano tuttavia, in relazione alle sanzioni erogate dal competente ufficio, di lieve entità. Si evidenzia, inoltre che, le violazioni sanzionate disciplinarmente sono risultate estremamente contenute in rapporto alla consistenza del personale dell'Istituto, quantificato in circa 26.973 unità. Particolarmente esiguo è il numero dei procedimenti disciplinari avviati nel 2018 per fatti rilevanti anche sotto il profilo penale (vedi seguente punto 12). Nel periodo compreso tra il 1/01/2018 e 31/10/2018, di 116 procedimenti disciplinari instaurati solo una minima parte, pari al 14%, è rappresentata da procedimenti disciplinari per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione (n. 17 casi).</p> <p>In particolare, dei 17 procedimenti disciplinari per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione, 7 risultano sospesi in quanto connessi con un procedimento penale in corso e, della restante parte, 5 risultano conclusi con sanzione e 5 ancora in corso alla data del 31.10.18.</p> <p>Ciò premesso, per ogni processo/attività esposto a rischio, individuato in sede di mappatura, sono state attuate le misure obbligatorie ex lege. Le misure ulteriori specifiche vengono costantemente implementate e monitorate come già evidenziato al punto 1.A, in particolare si precisa che nel 2018 sono state, in particolare, definite, con relativi indicatori e tempistiche, le misure ulteriori per la totalità dei rischi alti centrali e molto alto centrale/territoriale, per il 98% dei rischi medi centrali, per il 93% dei rischi alti territoriali e per il 93% dei rischi medi territoriali.</p> <p>Nel 2018, su input del RPCT, è stata effettuata, a cura delle Direzioni centrali e dei Coordinamenti generali, un'attività di ricognizione della mappatura dei rischi "corruzione" individuati nell'ultimo quinquennio e riportati nel Registro dei rischi allegato al PTPC 2018 - 2020, al fine di apportare eventuali integrazioni e/o modifiche che, a distanza di tempo dall'avvio della procedura, potessero risultare necessarie anche per garantire l'allineamento del sistema con l'evoluzione funzionale e organizzativa dell'Istituto.</p> <p>Parallelamente, è stata avviata dal RPCT e svolta a cura dei medesimi soggetti, un'attività di revisione delle misure "ulteriori specifiche" – e delle relative tempistiche - già individuate e riportate nelle Schede allegate al PTPC 2018 - 2020, finalizzata ad verificare che le misure nelle stesse indicate risultassero ancora sufficienti, idonee ed efficaci a contrastare i rischi di riferimento.</p> <p>Inoltre, per quanto concerne l'area "acquisizione e progressione di carriera", l'ANAC, con "raccomandazione" n. UVMAC/5644/2017, riferendosi ai rischi già individuati nel Registro allegato al PTPC 2018 – 2020, aveva invitato l'Istituto ad implementare gli stessi, anche attraverso il frazionamento dei processi di riferimento, ed a completare l'individuazione delle idonee misure di contenimento. In ottemperanza a tale "raccomandazione", le Direzioni centrali interessate dal RPCT per competenza, hanno individuato n. 8 nuovi rischi relativi al conferimento di incarichi dirigenziali e di coordinamento a medici e professionisti, e le rispettive misure "ulteriori specifiche".</p>
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		<p>Il sistema dei controlli interni (controllo del processo produttivo, audit, ispettorato) incide in maniera trasversale su tutte le tipologie di rischio e si aggiunge, alle specifiche misure individuate per ogni singolo rischio. Inoltre, si rilevano quali particolari iniziative di integrazione tra controlli e anticorruzione: il monitoraggio dei termini procedurali, l'attuazione del "progetto verifica requisiti" per la reingegnerizzazione dei controlli sui processi produttivi, e la realizzazione del "sistema antifrode" da parte della DC Audit, trasparenza e anticorruzione. Si fa presente, inoltre che nel corso del 2018 è stato fissato il coordinamento del sistema dei controlli sul processo produttivo con le attività di prevenzione della corruzione. Difatti, su iniziativa del RPCT condivisa con il Direttore della Direzione Servizi agli utenti, l'obbligo per ciascuna Direzione Regionale e di Coordinamento metropolitano di ricomprendere tra i prodotti da sottoporre ai controlli del processo produttivo di secondo livello almeno 2 o 3 tra quelli appartenenti al cd. "pacchetto anticorruzione", di seguito elencati, per i quali è stata valutata una particolare esposizione al rischio di condotte intenzionalmente trasgressive da parte degli operatori: costituzione rendita vitalizia; indennità di disoccupazione agricola; NASPI; ricostituzioni pensionistiche; assegno ordinario di invalidità.</p> <p>L'individuazione dei citati prodotti facenti parte del cd "pacchetto anticorruzione" è avvenuta a cura del RPCT sulla base degli esiti delle seguenti attività svolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mappatura del rischio "corruzione", effettuata nell'ambito dell'attuazione del sistema di gestione del rischio corruzione; - monitoraggio dei procedimenti disciplinari, e quindi delle violazioni commesse dal personale dell'Istituto; - verifiche di audit espletate sul territorio dalla Direzione centrale Audit, trasparenza e Anticorruzione. <p>Inoltre, nel corso del 2018 sono state fornite delle proposte di implementazioni dei questionari utilizzati per i controlli di secondo livello, relativi a determinati prodotti selezionati dal RPCT stesso in quanto di particolare interesse per i propri ambiti di azione: antifrode, audit, verifica requisiti, prevenzione della corruzione.</p> <p>Sono stati mappati tutti i processi/attività, facenti capo a tutte le strutture operative dell'Istituto, che sono risultati a rischio corruzione. In altri termini, sono stati esaminati tutti gli ambiti operativi così come indicato dall'Aggiornamento 2015 del PNA 2013.</p>
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	x	<p>Si precisa che la mappatura dei rischi corruzione viene necessariamente intesa dall'Istituto come un'attività "continua", in ragione delle modifiche che riguardano, periodicamente, le prestazioni gestite e le procedure operative. La mappatura, inoltre, viene implementata in base alle risultanze del raffronto tra gli esiti del sistema di gestione del rischio ed i dati concernenti le violazioni concretamente accertate a carico di dipendenti dell'Istituto in sede di procedimento disciplinare, nonché un ulteriore raffronto, è quello tra gli esiti del citato sistema e le criticità funzionali rilevate in sede di svolgimento di attività di audit dalla Direzione centrale Audit presieduta dallo stesso RPCT.</p>
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	x	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	x	vedi commento punto 2.C.1.
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		<p>E' costante l'attività di automazione dei processi ed implementazione delle procedure già in essere, in tutti i settori di interesse dell'Istituto. Inoltre, ai fini dell'attuazione del sistema di gestione del rischio adottato dall'INPS, in particolare, sono stati informatizzati, nel 2018, alcuni processi/attività svolti a livello territoriale. A titolo esemplificativo si elencano alcuni dei processi/attività coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trattamento dati personali – DC organizzazione e sistemi informativi; - Costituzione di rendita vitalizia – DC Pensioni; - Modifica impieghi derivanti da UNIEMENS - DC Pensioni; - Richiesta costi di gestione agli enti esodanti relativa alla concessione degli assegni straordinari - DC Pensioni; - Accertamento della permanenza dei requisiti soggettivi e socio economici delle prestazioni assistenziali - DC Sostegno alla non autosufficienza, invalidità civile e altre prestazioni; - Predisposizione di mandati di pagamento - DC Amministrazione Finanziaria e Servizi Fiscali; - Disposizioni di pagamento dei contributi versati alle associazioni sindacali tramite trattenuta su pensioni, provvidenze a invalidi civili e assegni straordinari - DC Amministrazione Finanziaria e Servizi Fiscali; - Partecipazione alle operazioni peritali come consulente tecnico di parte per l'istituto, sia in materia previdenziale che assistenziale - Coordinamento Generale Medico Legale.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		Nel 2018, il RPCT ha provveduto alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati richiesti dall'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013, relativi alle società partecipate e controllate, così come forniti dalla Direzione centrale Patrimonio e Acquisiti, ed ha vigilato, nei termini indicati dalle Linee guida ANAC (delibera n. 1134 dell'8.11.17), con esito positivo, nei confronti delle società "ITALIA PREVIDENZA - Società Italiana di Servizi per la Previdenza Integrativa per Azioni" e "IGEI S.p.A." - in liquidazione - controllate dall'Istituto.

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
3.C	<p>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):</p>		<p>1) Accessibilità online della documentazione di gara, delle informazioni complementari, dei componenti delle Commissioni giudicatrici, dei nominativi dei RUP: risulta uno strumento che favorisce la trasparenza delle procedure e l'immediata divulgazione delle informazioni. 2) Scelta dei commissari, a rotazione, tra i dirigenti della Direzione centrale acquisti e appalti e, ove necessario, tra gli appartenenti al ruolo tecnico-professionale - con esclusione di ricorso a consulenti in qualità di membri di commissioni giudicatrici -, e acquisizione per tutti i commissari designati della dichiarazione di esclusione delle cause di incompatibilità e la verifica per tutti i commissari - e non a campione - delle dichiarazioni sostitutive attestanti l'assenza di sentenze di condanna: si rivela una misura utile al controllo in capo ai soggetti designati del possesso dei requisiti necessari. 3) Predisposizione di documentazione standard per le varie tipologie di approvvigionamento, da adattare alle esigenze di ogni singolo procedimento: permette di omogeneizzare le prassi operative dei diversi uffici, in conformità alle vigenti disposizioni normative; 4) Predisposizione, per ciascuna gara, di check list di controllo sul possesso dei requisiti in capo all'operatore economico: risulta utile a facilitare la puntuale mappatura dei requisiti; 5) Incremento delle procedure di acquisto svolte con modalità telematiche e conservazione digitale della relativa documentazione: si rileva un'utile misura volta a garantire la certezza delle comunicazioni, le relative date di invio e ricezione, l'immodificabilità dei contenuti.</p>
3.D	<p>Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni</p>		
3.D.1	<p>Sì (indicare quali misure, per tipologia)</p>		
3.D.2	<p>No</p>	x	
4	<p>TRASPARENZA</p>		
4.A	<p>Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"</p>		
4.A.1	<p>Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)</p>	x	<p>Ferma restando la pregressa informatizzazione del flusso dei dati delle sottosezioni "Posizioni organizzative" e "Titolari di incarichi dirigenziali", nel 2018 è stata avviata la procedura di informatizzazione relativa al flusso dei dati della sottosezione "Dirigenti cessati".</p>
4.A.2	<p>No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018</p>		
4.A.3	<p>No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018</p>		
4.B	<p>Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite</p>		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)	x	Su richiesta del RPCT, la Direzione centrale Organizzazione e sistemi informativi esegue il monitoraggio degli accessi degli utenti sul sito istituzionale, e distingue quelli relativi alla sezione "Amministrazione trasparente", estrapolando trimestralmente i dati relativi al numero di visite della sezione e alla tipologia delle pagine visualizzate. I dati forniti sono utili per identificare l'andamento delle visite e l'interesse dell'utente esterno e, annualmente, consentono di identificare le "Top 10" pagine di Amministrazione trasparente più visitate. Nel corso del 2018 risultano n. 515.639 accessi alla sezione "Amministrazione trasparente"; le "Top 10" sottosezioni più visitate sono: 1)personale; 2)bandi di concorso; 3)altri contenuti; 4)organizzazione; 5)disposizioni generali; 6) pagamenti dell'amministrazione; 7) servizi erogati; 8) consulenti e collaboratori; 9) provvedimenti; 10) sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici.
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	x	Le istanze di accesso civico "semplice" ricevute, sono 21 di cui soltanto 1 risulta legittimamente inoltrata, poiché riferita ad alcune informazioni afferenti consulenti e collaboratori dell'Istituto, la cui pubblicazione, per un disguido di carattere tecnico, non era stata aggiornata. La maggior parte delle istanze (n. 12), invece, ha riguardato documenti e dati regolarmente pubblicati: in tali casi, pertanto, è stato dato riscontro agli interessati indicando il link per il reperimento di quanto richiesto nella sezione "Amministrazione trasparente". Le restanti n. 8 istanze, sono risultate inoltrate con richiamo improprio alla normativa dell'accesso civico "semplice", in quanto trattasi di richieste dirette ad acquisire informazioni su servizi o prestazioni, e, conseguentemente alle strutture competenti.
4.C.2	No		
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	x	n. 103 (53 nel 1° semestre e 50 nel 2° semestre). I settori maggiormente interessati sono stati: 1. Personale, dirigenti e avvocati 2. Pensioni 3. Prestazioni a sostegno del reddito 4. Invalidità civile 5. Informazioni su posizione contributiva e altro su terze persone 6. Concorsi 7. Gestione artigiani e commercianti 8. Questioni ereditarie 9. Visite fiscali 10. Estratto conto contributivo.
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	x	Il registro degli accessi è stato istituito e nella pagina dedicata all'accesso civico vengono pubblicati tre elenchi distinti per: accesso civico semplice, accesso civico generalizzato e richieste di riesame. Per i settori relativi all'accesso civico semplice e all'accesso civico generalizzato si rinvia rispettivamente ai punti 4-C.1 e 4-D.1. In sede di riesame, la maggior parte delle istanze pervenute riguardano, a titolo esemplificativo informazioni e documentazione relativa alla qualifica di dirigente o di funzionario di dipendenti dell'Istituto.
4.E.2	No		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì	x	Nel registro - come da indicazioni della circolare n. 2 del 2017 emanata dal DFP - è stato riportato l'esito delle istanze e in caso di diniego dell'accesso anche la motivazione.
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	x	La sezione è costantemente monitorata nel suo complesso.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		L'adempimento agli obblighi di trasparenza è completo. Nel corso del 2018, si è proceduto alla consueta pubblicazione di dati e informazioni per aggiornare le sottosezioni di primo e secondo livello, in conformità alle indicazioni fornite dalla delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	x	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA	x	
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	x	
5.C.6	Altro (specificare quali)		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		<p>Nel 2018 l'attività formativa in tema di anticorruzione trasparenza è così proseguita:</p> <p>A. Un corso di formazione di livello generale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, di carattere obbligatorio, rivolto al personale immesso nei ruoli dell'Istituto negli anni 2017 e 2018 nonché al personale già in servizio negli anni pregressi che non avesse ancora effettuato l'analoga formazione a suo tempo prevista.</p> <p>L'erogazione del corso è stata prevista in modalità di autoapprendimento, attraverso il materiale didattico, di seguito, indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - video-pillole (Prevenzione e repressione della corruzione, Prevenzione della corruzione, Codici di comportamento); - slide con note di approfondimento (Etica e disciplina, Anticorruzione e trasparenza) predisposte dal RPCT. <p>Inoltre, è stato realizzato, a cura di un collaboratore del RPCT, un intervento formativo in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, nell'ambito del Corso di Formazione d'Ingresso "Inps Oggi" per neo assunti C3 Informatici, articolato in tre edizioni.</p> <p>B. Un corso di livello specialistico, in collaborazione con la SNA, per i soggetti di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dirigenti e titolari di posizione organizzativa della Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance di supporto all'OIV; - nuovi referenti della corruzione e della trasparenza: il direttore centrale della Segreteria unica tecnica normativa; i dirigenti responsabili degli Uffici a supporto del CIV, del Collegio dei Sindaci, del Magistrato delegato al controllo; i dirigenti responsabili degli Uffici centrali Procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa e Incarichi e funzioni speciali; - referenti della corruzione e della trasparenza che non hanno potuto completare il corso nel 2014; - titolari di posizioni organizzative e/o elevate professionalità della Direzione generale competenti per gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza; - uno o due unità di personale per Direzione centrale tra coloro che si occupano degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, a prescindere dalla titolarità del team. <p>C. ulteriori corsi specialistici, curati dalla SNA, sono stati predisposti ed attivati i seguenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - corso di formazione mirata per figure professionali operanti nell'area di rischio "Acquisizione e progressione del personale", una edizione ed in modalità videoconferenza; - corso di formazione mirata per le figure professionali operanti nell'area di rischio "Affidamento lavori, servizi e forniture", una edizione ed in modalità videoconferenza; - corso di formazione mirata per le figure professionali operanti nell'area di rischio "Affidamento lavori pubblici", specifico per le figure tecnico edili. Una edizione ed in modalità videoconferenza. <p>D. un corso rivolto alla professionalizzazione della c.d. "rete di auditors" della Direzione centrale Audit, Trasparenza e Anticorruzione rivolto al consolidamento delle conoscenze metodologiche e operative, anche riferite alle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza.</p> <p>L'attività formativa è stata sempre curata da dirigenti e funzionari della citata Direzione centrale, i quali hanno tenuto i seguenti corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Intervento formativo Internal Auditing e Risk Management" riservato a personale della Direzione generale e del territorio cittadino;
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		DATO AGGIORNATO AL 1° GENNAIO 2019
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:	x	n. 26857
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	x	n. 467 Dirigenti n. 306 Legali n. 79 Tecnici edilizi n. 453 Medici n. 40 Statistici n. 1 Consulente informatico
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	x	n.25511 dato del personale delle Aree A, B, C e insegnanti
6.B	Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)	x	<p>Nel 2018 hanno ruotato 30 dirigenti, 2 coordinatori generali di cui, 1 dell'Area statistico-attuariale e 1 dell'area tecnico edilizio. L'Area legale è stata interessata dalla riorganizzazione prevista dalla determinazione presidenziale n. 186 del 6/12/17, che ha comportato la decadenza di tutti gli incarichi di coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento sulla rotazione degli incarichi approvato con determinazione.</p> <p>I dati di seguito forniti dalla procedura VEGA fanno riferimento al personale che nel corso del 2018 abbia cambiato almeno una volta il modulo organizzativo di appartenenza:</p> <p>n. 1.582 funzionari di Area C titolari di posizione organizzativa, sia in Direzione Generale che sul territorio;</p> <p>n. 7.851 restante personale appartenente alle Aree A, B, C non titolari di posizione organizzativa.</p> <p>La rotazione in argomento è stata determinata per l'area legale dalla citata riorganizzazione, per le restanti categorie dalle scelte operate dal personale di partecipare di propria iniziativa a procedure per l'assegnazione di altri incarichi/posizioni organizzative.</p> <p>Ciò premesso, si evidenzia che, con determinazione presidenziale n. 26 del 20.3.2018, è stato adottato il "Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012", predisposto d'intesa dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e dalle Direzioni centrali Risorse Umane, Organizzazione e sistemi informativi e divulgato con messaggio Hermes del 19 aprile 2018, n. 1690 e che lo stesso trova applicazione nei casi di naturale scadenza del termine di durata dell'incarico.</p>
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)		
6.C.1	Sì	x	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	x	Il numero delle verifiche effettuate è pari a n. 204. Non è stata accertata alcuna violazione.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		L'attività di verifica è stata decentrata ai Dirigenti di prima fascia centrali e territoriali, i quali hanno provveduto autonomamente con riferimento al personale dirigenziale assegnato alle rispettive strutture. A tal fine, il RPCT svolge un monitoraggio annuale sull'esatto assolvimento dell'obbligo de quo, attraverso la compilazione di un questionario rivolto ai suddetti Dirigenti.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	x	Con il messaggio del RPCT n. 4937 del 5.12.2016, che, ha recepito le Linee guida di cui alla determinazione ANAC n. 833/2016, è stato disposto l'obbligo del soggetto conferente l'incarico di verificare la veridicità delle dichiarazioni di assenza delle cause di incompatibilità, sulla base di fatti notori comunque acquisiti e degli ulteriori atti previsti dalla citata delibera, che i dirigenti sono tenuti a presentare unitamente alle citate dichiarazioni. Il RPCT svolge un monitoraggio annuale sull'esatto assolvimento dell'obbligo de quo, attraverso la compilazione di un questionario rivolto ai Dirigenti di prima fascia centrali e territoriali, i quali hanno provveduto autonomamente con riferimento al personale dirigenziale assegnato alle rispettive strutture. Il numero delle verifiche effettuate è pari a n. 162. Non è stata accertata alcuna violazione.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		L'attività di verifica è stata decentrata ai Dirigenti di prima fascia centrali e territoriali, i quali hanno provveduto autonomamente con riferimento al personale dirigenziale assegnato alle rispettive strutture. A tal fine, il RPCT svolge un monitoraggio annuale sull'esatto assolvimento dell'obbligo de quo, attraverso la compilazione di un questionario rivolto ai suddetti Dirigenti.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì		
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	x	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	x	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	x	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	x	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	x	n. 5, di cui una inoltrata da un dipendente di una società appaltatrice di servizi e le restanti 4 da dipendenti dell'Istituto
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	x	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	x	n. 5 segnalazioni provenienti da soggetti esterni all'Istituto, aventi contenuti di vario genere. In particolare, alcune segnalazioni hanno riguardato: il mancato riscontro, da parte dell'Istituto, a richieste di accesso documentale ovvero il mancato accoglimento di richieste afferenti al calcolo di prestazioni percepite; asseriti illeciti commessi da dipendenti di altro Ente ovvero da non identificati soggetti esterni alla pubblica amministrazione
10.F.2	No		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		<p>L'art 54 bis del D.lgs. n.165/2001 con le modifiche apportate dalla legge 179/2017 ha aumentato Il sistema di tutela del dipendente pubblico che voglia segnalare gli illeciti di cui sia venuto a conoscenza durante l'attività lavorativa. Difatti, si segnalano in particolare le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che le amministrazioni adottino un sistema informatico crittografato per il ricevimento della segnalazione e della documentazione connessa; - il divieto di qualsiasi provvedimento da parte dell'amministrazione, a carico del segnalante, dal quale possano derivare direttamente o indirettamente effetti negativi sul rapporto e sulle condizioni di lavoro; - l'onere a carico dell'amministrazione di dimostrare che la misura discriminatoria o ritorsiva eventualmente adottata nei confronti del segnalante è stata motivata da ragioni estranee alla segnalazione - la previsione di un sistema sanzionatorio a carico dell'Amministrazione, del RPCT e del responsabile della misura discriminatoria. <p>L'Istituto ha, pertanto, provveduto a rielaborare le procedure in essere, al fine di renderle conformi alla nuova previsione normativa. Attualmente, sono a disposizione del personale dell'Istituto:</p> <p>A. una procedura – estesa anche ai collaboratori esterni dell'istituto - divulgata con circolare del Direttore Generale n. 54 del 26 marzo 2018;</p> <p>B. una procedura, totalmente informatizzata e riservata esclusivamente al personale dell'Istituto, raggiungibile tramite la rete intranet, attivata il 9.11.2018 e divulgata in pari data con messaggio n. 4179 del RPCT. La procedura è stata messa a punto dalla Direzione centrale Organizzazione e sistemi informativi dell'istituto, sulla base delle indicazioni impartite dallo scrivente in conformità alla citate indicazioni contenute nella Determinazione n.6/2015 dell'ANAC.</p>
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	x	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	x	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	x	n.97 segnalazioni di cui 49 sanzionate
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	x	n.97 segnalazioni di cui 49 sanzionate
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	x	n. 13
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:	x	
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	x	n. 13 (di cui 8 archiviati e 4 procedimenti sospesi)
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)	x	n. 1 procedimento riassunto e concluso
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	x	n. 1
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		n. 1
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		n. 8
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		<ul style="list-style-type: none"> • art.321 n.5; • art.110 n.9; • art.81 n.9; • art.481 n.1; • art.640 n.4; • art.476 n.2; • art.479 n.2; • art.326 n.1; • art.61 n.1.
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
12.F	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:		
12.F.1.	Sì (indicare il numero di procedimenti)	x	n. 86
12.F.2.	No		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	Non viene fatto ricorso all'arbitrato
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		<p>La misura di cui all'art. 35 bis viene attuata attraverso l'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rilasciate dai soggetti contemplati dalla norma.</p> <p>Il Responsabile monitora annualmente la predetta attuazione da parte delle strutture centrali e territoriali dell'Istituto.</p> <p>L'Istituto non ricorre all'utilizzo dei patti di integrità, dando rilevanza, laddove particolari condizioni ambientali lo richiedano, a condizioni contrattuali che "sanciscono un comune impegno ad assicurare la legalità e la trasparenza nell'esecuzione di un dato contratto pubblico, in particolar modo per la prevenzione, il controllo ed il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché per la verifica della sicurezza e della regolarità dei luoghi di lavoro", come indicato nella determinazione A.V.C.P. n. 4/2012.</p> <p>L'Istituto procede, per il tramite delle proprie strutture preposte all'acquisto di beni, servizi e lavori, ad accertare d'ufficio il possesso, da parte degli operatori economici aggiudicatari e subappaltatori, dei dichiarati requisiti di capacità a contrarre con la P.A. .</p> <p>L'Istituto non prevede l'introduzione nei bandi o negli avvisi di gara della clausola compromissoria, né ricorre, comunque, all'arbitrato per la definizione delle controversie.</p>